Nella XXI edizione del Trofeo Matteotti a Pescara

VITO TACCONE STACCA DI FORZA GIMONDI

VITO TACCONE ha trionfalmente vinto per distacco la XXI edizione del Trofeo Matteotti a Pescara staccando nelle ultime fasi della corsa Felice Gimondi. Nella telefoto: TACCONE taglia il traguardo entusiasticamente acclamato dalla folla

La corsa si è ridotta praticamente al duello tra il corridore abruzzese e il vincitore del Tour del 1965 e si è risolta negli ultimi venti chilometri quando Taccone ha sferrato l'offensiva decisiva: per Gimondi, allora, non c'è stato nulla da fare

Un successo meritato

Dal nostro inviato

PESCARA, 24.

Vito Taccone ha sorriso, finalmente, anche a casa sua, nel suo Abruzzo: « Taccone a Gimondi: oggi faccio un finimondo »: *minacciava un cartello issato dai tifosi entusiasti del popolarissimo corridore, proprio sullo striscione di arrivo. E il leader della Vittadello ha mantenuto fede al cartello: ha fatto letteralmente un « finimondo ». Ha vinto da grande il Trofeo Matteotti, permettendosi di mettersi in fuga dopo pochi chilometri e di arrivare fino in fondo, e soprattutto di staccare perentoriamente, nell'ultimo giro, Felice Gimondi, smanioso di far bene; permettendosi infine di lasciarsi dietro di quasi due minuti il suo avversario nel breve spazio di venti chilometri.*

Un Taccone grande, dunque. La sua impresa assume maggior valore appunto se si pensa che il battuto si chiama Felice Gimondi: « Sono venuto per dimostrare a Magni che sono in gran forma, per impormi », *aveva detto, alla punzonatura, il vincitore del Tour dell'anno scorso. E in corsa ha fatto di tutto per mantener fede al suo programma: ha attaccato, a metà gara, riportando una diecina di uomini sul gruppetto che guidato da Taccone era in fuga dall'inizio; ha poi più volte tentato di andarsene solo; ha dovuto cedere, però, le armi al migliore. All'arrivo era amareggiato ma sbalordito anche lui per la forma e la sicurezza di Vito:* « Andava proprio forte, quello, per me » *ha detto soltanto, mentre Magni annuiva ascoltando le sue parole.*

Il Commissario tecnico, alla fine, non ha voluto dire che poche parole. Era chiaro, comunque, che era soddisfatto di Taccone e che anche Gimondi non lo aveva deluso Felice era alla prima corsa in Italia dopo una tournée all'estero. Ha dimostrato volontà e vivacità, voglia di far bene.

Sul resto dei partecipanti c'è poco da dire: alla fine, erano stati ridotti, dal formidabile duo Taccone Gimondi, al ruolo di comparse Un elogio lo meritano comunque Durante e Liviero sempre in posizione di avanguardia. E come non lodare la bella prova di Di Toro, un altro della Vittadello, un altro abruzzese anche lui in fuga dall'inizio, e costretto a cedere solo nel finale?

Degli altri migliori (pochi visto che mancavano, tra gli altri, Adorni, Zilioli De Rosso, vincitore delle ultime due edizioni, e Motta) Cribiori non si è visto mai, mentre Dancelli ha avuto soltanto uno spunto ed è poi scomparso.

Alle 9, ora del ritrovo in piazza Salotto, c'è già tanta folla, ma è nulla in confronto alle centomila persone che invaderanno, per otto ore consecutive, il solito circuito: da Pescara si va lungo l'Adriatica, rettilinea ed ampia, fino a Montesilvano; si punta poi verso l'interno, verso le salite di Cappelle e Spoltore, verso il Colle Marino dove è fissato il Gran Premio della montagna. Infine, a picco con una discesa ripidissima, si torna a Pescara Sono 27 chilometri da ripetersi otto volte per un totale di 246 chilometri E' un percorso apparentemente facile Il caldo, gli strappi continui spezzeranno le gambe a molti C'è foschia, una foschia che annuncia il caldo La sfilata e poi il « via » da piazza Duca degli Abruzzi I cartelli, le scritte sull'asfalto sono tutte per Vito Taccone; un cartello vale la pena di citarlo, dice: « Forza, Vito, non ti guida Fabbri » *e un altro sottolinea* « Forza azzurri non fate la figura de calciatori ».

L'avvio è lento, ma Taccone va subito in avanscoperta, tra scmandosi dietro Imerio Massignan, Di Toro, Galbo, Stefanoni, Andreoli, De Pra ed Anni. I sette conquistano, con poche battute, 1'30", e quindi 2'30" di vantaggio

Reagiscono Ronchini, Fezzarsi e Lenzi che, al termine del secondo giro, passano staccati di 1'25", mentre il gruppo è a 2'40". Poi, dal plotone evadono Lievore, Durante, Neri, Battistini, Enrico Massignan, Bailetti, Ottaviani, Pambianco, Pifferi e Vendemmiati e si uniscono ai tre.

La situazione, al terzo passaggio da Pescara, è la seguente: Taccone e i suoi compagni di fuga hanno 2'27" di vantaggio su 14 inseguitori e 3'35" sul gruppo

Il quarto giro ha identica fisionomia e i distacchi non mutano Poi improvvisamente, Gimondi si muove E' lungo la salita di Cappelle affrontata per la quinta volta: Felice scatta rabbiosamente e solo Portalupi riesce a reggergli il passo Dancelli lo segue per poche centinaia di metri poi crolla Succede una mezza rivoluzione: Gimondi acciuffa i 14 e alcuni di questi non riescono a reggere il suo passo; poi va sul gruppetto di Taccone e lo raggiunge, infine, alle porte di Pescara

Ormai la corsa e nella fase finale e la situazione è profondamente modificata Sono in 17 al comando: Taccone, Gimondi Lievore, Stefanoni, Imerio ed Enrico Massignan, Bailetti, Galbo Durante, De Pra, Portalupi, Polidori, Gelli Di Toro, Pifferi, Neri e Pambianco Gli altri, quelli del gruppo, ormai non hanno più voce in capitolo: il loro distacco aumenta vertiginosamente.

Un forte volatone deciderà dunque la gara? Nemmeno per un attimo questo interrogativo meriterà una risposta positiva perchè la battaglia infuria tra i fuggitivi, tra Gimondi e Taccone soprattutto Felice scatta a ripetizione, riesce a guadagnare anche, almeno in un paio d'occasioni, cento metri, ma Vito è lì pronto a rintuzzare ogni attacco, a riportare da solo gli altri compagni d'avventura sull'uomo della Salvarani. Non vuol fallire ancora una volta l'abruzzese, il sogno di vincere a casa sua, e a sua volta, tenta di andare avanti, più volte

Il gruppeto si allunga e si accorcia come un elastico, e alla fine tutti cedono davanti a Gimondi e Taccone: accade sul Colle Marino, percorso per la settima volta. L'entusiasmo della folla è tutto per Taccone, e Vito, dove la strada comincia di nuovo a salire, verso Cappelle, parte di nuovo, conquista, venti, cinquanta metri e Felice questa volta proprio non ce la fa Deve arrendersi. A Spoltore, passerà distaccato di trenta secondi. A Pescara, sotto lo striscione d'arrivo, giungerà due minuti quasi dopo Taccone, quando, cioè, Vito ha già in mano i fiori della vittoria e la folla, impazzita di gioia, è tutta sotto il palco a gridare « Vi - to, Vi - to », come i tifosi brasiliani ai tempi d'oro.

Nando Ceccarini

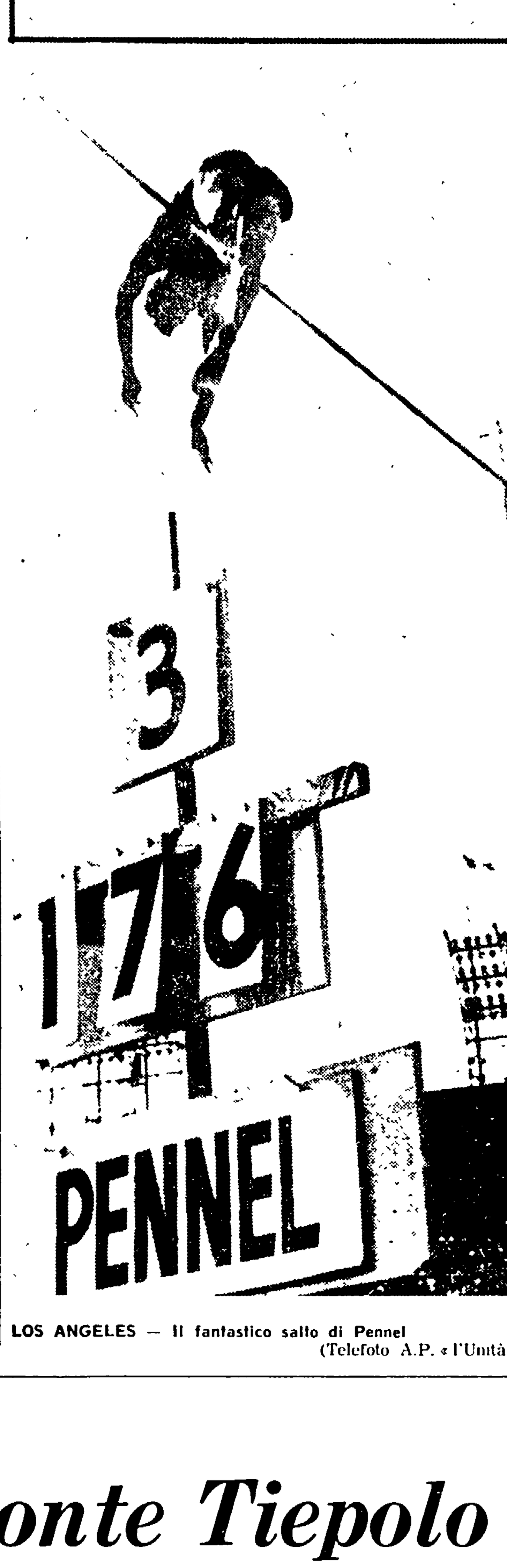
L'ordine di arrivo

1) VITO TACCONE (Vittadello) che compie i 246 Km. del percorso in ore 6.37'25" alla media di 37,335 km.; 2) Gimondi (Salvarani) a 1'53"; 3) Durante (Salvarani) a 4'39"; 4) Lievore; 5) Ditoro; 6) Mealli; 7) Pifferi; 8) Grassi; 9) Cribiori; 10); Neri; 11) Galbo; 12) Gelli; 13) Massignan Imerio; 15) Massignan Enrico; 16) Moser Aldo; 17) Stefanoni; 18) Portalupi; 19) Battistini; 20) Bailetti a 5'39"; 21) De Pra a 7'5".

La classifica a squadre

1) SALVARANI punti 70, 2) Vittadello 49, 3) Filotex 48, 4) Bianchi 44, 5) Molteni 43, 6) Mainetti 19, 7) Legnano 15, 8) Sanson 14.

Pennel vola a m. 5,35



LOS ANGELES — Il fantastico salto di Pennel (Telefoto A.P. « l'Unità »)

S'è ripreso il primato con l'asta

LOS ANGELES 24

Un primato del mondo tre nazionali e due migliori prestazioni mondiali dell'anno costituiscono il bilancio della prima giornata della riunione internazionale di atletica leggera al « Memorial coliseum » di Los Angeles alla quale partecipano i migliori atleti statunitensi, australiani, neozelandesi, britannici e norvegesi La riunione organizzata in sostituzione dell'incontro USA URSS annullato dai sovietici per protesta contro l'aggressione americana nel Vietnam e stata favorita dal bel tempo anche se un leggero vento ha soffiato di tre quarti a favore dei velocisti

Il primato mondiale è stato stabilito dall'americano John Pennel nell'asta con un fantastico salto di m 5,35, al terzo tentativo Pennel, così è riuscito a conquistare il record che fu suo l'ultima volta nel 1963 con m 5,20 e che fu in seguito migliorato dai suoi connazionali Fred Hansen (m. 5,23 e m 5,28) e Bob Seagren (m 5,32) Al secondo posto si è classificato l'americano Paul Wilson con metri 5,19 davanti a Seagren (metri 5,03)

I tre primati nazionali statunitensi sono stati stabiliti da Charlotte Cooke nelle 880 yarde e nei m 800 femminili rispettivamente in 2'04"6 e in 2'03"8 e da Art Walker nel triplo con m 16,71 Le due migliori prestazioni mondiali dell'anno sono state realizzate dagli statunitensi Lee Evans nei m 400 in 45"2 e da Bill Toomey nella stessa gara ma valevole per il decathlon con 46"8 Infine, lo australiano Ron Clarke, pur vincendo la gara dei m 5000 ha fallito nettamente il tentativo di migliorare il suo primato mondiale sulla distanza (13'16"6) ottenendo il tempo di 13'28"4 davanti all'americano Tracy Smith (13'40"2)

Di rilievo anche le prestazioni di Russ Hodge nel decathlon (4454 punti dopo la prima giornata) di Randy Matson nel peso (m 20,32), e della staffetta australiana 4x100 vincitrice in 40"1 davanti alla formazione statunitense « B » (40"1) In quest'ultima gara la staffetta nazionale USA detentrice del primato mondiale con 39", si è classificata terza in 42"1 in seguito ad uno strappo muscolare occorso a Busby, secondo frazionista Alla riunione hanno assistito 28 000 spettatori.

Ecco i vincitori delle altre gare:

MASCHILI — m 100: Charles Greene 10"4: m 110 ad ostacoli Don Shy 13"7 (Willie Davenport è stato squalificato per due false partenze); marcia Km 20 Rudy Haluza 1.37'02", martello Tam Gage m 66 80

FEMMINILI — m 100: Wyomia Tyus 11"5, alto, Michele Brown (Ausl) m 1,75; giavellotto: Ranae Bair m 55 32, disco: Jean Roberte (Ausl) metri 48,19, 4x100, 1) USA in 44"8; 2) Australia 45"4; 3) Gran Bretagna 46"6

Duran tricolore

TORINO, 24

Juan Carlos Duran è il nuovo campione italiano dei pesi medi. Ha conquistato la cintura tricolore venerdì sera, battendo ai punti, sulla distanza di 12 riprese, il detentore del titolo, Mario Bruno Sarain

Il combattimento si è svolto sul ring che Enzo Giacotto ha sistemato nella « fossa » del terreno del circolo estivo della stampa subalpina, allo « Sporting » Duran, diventato da poco cittadino italiano a tutti gli effetti, ha rischiato di veder cancellare le sue speranze, a causa di una testata che quel mastino di Santini gli aveva appioppato durante il 4 round, procurandogli una vasta ferita all'arcata sopracciliare destra.

Il Pro Recco campione d'Italia

Il Pro Recco ha vinto il titolo italiano di pallanuoto senza subire sconfitte Ecco i risultati delle partite di sabato: R N Napoli b Nervi 4-2; Can Napoli b. Camogli 8-5; Pro Recco b Lazio 6-0; Pegli b R N Fiorentia 13

Risultati delle partite odierne: R N Napoli b Camogli 6-4, Can. Napoli e Nervi 1-1; Lazio b Pegli 5-4; Pro Recco b R N Fiorentia 12-0.

Scarfiotti su Ferrari - Dino vince a Sestriere

SESTRIERE, 24.

Ludovico Scarfiotti su Ferrari Dino 2000, ha vinto la sesta edizione della Cesana-Sestriere, gara in salita valevole per il campionato europeo della montagna. Scarfiotti ha stabilito il nuovo primato della gara in 5'09"6 alla media di km 121,9,6 Al secondo posto si è piazzato il tedesco Mitter, su Posche, che guida la classifica

Sergio Tacchini battuto a Villars

Villars (Svizzera) 24: L'italiano Sergio Tacchini è stato battuto dallo spagnolo Couder per 6-3 6-1 nelle semifinali del singolare maschile del torneo internazionale di Villars Anche Pietta Tacchini è stata superata (per 6-4 6-3) dalla francese Filippone

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

gabinetto medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica endocrina (neurastenia deficienza ed anomalie sessuali) visite prematrimoniali Dottor P MONACO Roma Via Viminale 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra piano secondo int 4 Orario 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi Si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 Aut Com Roma 16019 del 25 fuori orario, nel sabato pomer e ... fase

CALZA MAGNIFICAMENTE la dentiera con purissima polvere ORASIV

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Trasporti Funebri Internazionali

760.760

Soc. S.I.A.F. a.r.l.

Vinto dall'Ungheria il triangolare

Valide prove di Ottoz Squazzero e Frinolli

Nostro servizio

MODENA, 24

Buoni risultati sono stati ottenuti nel triangolare Italia Svizzera Ungheria, di atletica leggera. La difesa degli azzurri nei confronti dei magiari è stata positiva per merito soprattutto dei velocisti.

A conclusione delle due giornate del triangolare di atletica, svoltosi al « Braglia » di Modena, l'Ungheria ha battuto l'Italia per 113 a 99, la Svizzera per 125 a 87; l'Italia si è imposta sulla Svizzera per 128 a 84.

Prima gara conclusasi nel pomeriggio di ieri, i 110 metri ad ostacoli: evidentemente nessuno mette in dubbio le possibilità di vittoria di Ottoz; anzi ci si aspetta dall'aostano un tempo di eccezione. Puntualmente arriva al 13"6 10, a cui Ottoz sembra ormai abbonato. Ma come è andata la gara? Ottoz dalla seconda corsia è assai pronto in partenza, tanto che il suo vicino di sinistra, l'ungherese Vertesy alla prima barriera è già indietro di un paio di metri. Poi comincia lo *show* del 22enne campione, gloria e vanto dell'atletica italiana. Veloce e soprattutto scattante nei passaggi centrali, Ottoz aggredisce le barriere con estrema decisione, con ritmo da metronomo, e soprattutto con un richiamo del piede verso terra che lo riporta perfettamente sul piano di corsa. Eccellente anche la prova dell'altro nostro atleta, il 21enne Liani, che è secondo in 14" netti.

Sono ora alla partenza i concorrenti dei 200 metri. Come si vede, le gare in cui la supremazia degli italiani è incontrastata, vengono sempre disputate per prime. La qual cosa gonfia il nostro punteggio, e sollecita illusione nei circa duetremila spettatori presenti in tribuna. Ottolina è assai pronto in partenza, e a braccia ben piegate e aderenti al corpo, compie una buona curva e appare sul rettilineo in netto vantaggio e vince in 21"3 Berrati è secondo.

Metri 1500 Knill, biondo e stempiato svizzero dalla lunga sagoma, tira lentamente dopo la partenza. Il treno si ravviva poi per opera degli ungheresi; i nostri Finelli e Bianchi, quest'ultimo messo in campo dolorante in extremis per la rinuncia di Arese, stanno alla finestra. Gli 800 metri sono coperti in 2'4"8 Finelli tenta di mettere il naso alla finestra ma è contrastato da Knill dopo il suono della campana. Sul rettilineo Finelli attacca, ma Knill lo controlla efficacemente e sornionamente e vince in 3'45"3, secondo è Finelli (Italia) 3'45"4, terzo Jelinek (Svizzera) in 3'45"8, quarto Szentjvanji (Ungheria) in 3'48 1; quinto Mohacsi (Ungheria) in 3'48"7; sesto Bianchi che ha condotto a termine la gara nonostante le sue precarie condizioni di forma in 3'52"2.

Segue la gara di lancio del giavellotto, di buon livello tecnico caratterizzata dal duello tra i due ungheresi. Il secondo campione olimpionico Kulesar è in testa fino al sesto lancio superando due volte i 78 metri, due volte i 77 metri e con un lancio migliore di 78,74, ma il suo più giovane compatriota che è partito da da una base iniziale di 74,86 al primo lancio ha continuato a migliorare in tutti gli altri lanci e avvicinandosi al quinto ai 78 metri dopo una lunga concentrazione scaglia l'attrezzo appuntito a metri 79,32

Completo disastro dei nostri atleti nei 3000 siepi. Il nostro migliore elemento Begnis, dopo un paio di giri, si accoda al gruppetto e lentamente ma inesorabilmente perde terreno A metà gara i due ungheresi, sferrano il loro attacco e alternandosi al comando si presentano insieme sul rettilineo d'arrivo. La lunga volata è vinta da Jon (Ungheria) 8'56"8 sul connazionale Magjar 8'57". Volatona anche dei due svizzeri che si classificano al terzo e quarto posto. Holzer ha la meglio in 9'3" su Menet 9'3"4, quinto è il nostro Bertolin che si mantiene su una normale prestazione di 9'12"8. Sesto e ultimo, staccatissimo Begnis 9'37"6

Si conclude il salto con l'asta che si era iniziato due ore prima. Qui il nostro Cassel non riesce a superare nemmeno i quattro metri ed è ultimo quindi con mt. 3,80. La gara è vinta dall'ungherese Gogyi con metri 4,40 per minor numero di falli sullo svizzero Wyss, pure con metri 4.40. Discreta la prova del nostro Palaro che ottiene il suo ennesimo 4,30, precedendo lo svizzero Duttweiler pure con metri 4,30 e l'ungherese Shalek (metri 4,30).

Il triplo ha dato luogo ad una vivace lotta e i saltatori che avevano iniziato con misure modeste, si sono esibiti nei due ultimi salti, in maniera abbastanza soddisfacente: dopo il quinto salto era al primo posto il nostro Gentile con m. 15,75 seguito dagli ungheresi Ivanov (15,58) e Kalocsai (15,52) ma l'ultimo salto procura intense emozioni e rivoluzionamenti della classifica. Comincia Ivanov a balzare in testa con m 15,95. Ora siamo all'ultimissimo salto della competizione L'ungherese Kalocsai, un elemento alto che noi ben conosciamo per averlo visto in gara sia a Siena che a Grosseto, si concentra lungamente. La sua rincorsa è ritmica e velocissima. Giunge, con il piede giusto, come si dice, sull'asse di battuta. Pieno di energia egli balza e rimbalza a ben metri 16,10 vincendo la gara. Quarto è stato il nostro Garduzzo, con metri 14,81, quinto lo svizzero Banteli, m. 14,38 e sesto ed ultimo l'altro svizzero Hurimann con m. 14,28.

A questo punto rimangono solamente tre gare da disputare e l'Ungheria conduce sull'Italia per 97 a 86

Nei dieci chilometri, il gruppo è compatto ma il primo chilometro passato in 3' esatti, il secondo in 5'52"8, poi, poco prima del terzo chilometro, se ne vanno in coppia alternandosi al comando Ambu e Szerenji. Il terzo chilometro è superato in 8'48"2. L'andatura si mantiene abbastanza sostenuta, quand'ecco che poco prima del quarto chilometro (11'40"7) l'ungherese Szerenji ha un improvviso scatto, compie il giro in 1'7", lasciando sul posto il nostro Ambu che perde in due giri ben 85 metri. Poi l'ungherese a due chilometri dall'arrivo attacca anche De Palma e più nulla c'è da fare per il nostro piccolo azzurro.

Sato arriverà secondo in 30'34"6, terzo e De Palma in 30'37"6 che deve rispondere in extremis all'attacco di Ambu, quarto in 30'38"2, quinto lo svizzero Friell in 31'49"6, sesto l'altro svizzero Gwerder in 32'21". Termina anche il lancio del disco che per tutto l'arco della gara sembrava potesse essere dominato dal nostro giovane Asta che aveva ottenuto al primo lancio m. 55,20 ma che in seguito non migliorerà più. Proprio all'ultimo lancio l'ungherese Fejer con un brillante *exploit* lancia l'attrezzo di Apollo a m. 55,62 e vince la gara. Il nostro Simeon, campione italiano, rimane sulle sue misure abituali ed è terzo con metri 52,82 precedendo lo stempiatissimo ed anziano ungherese Szecsenyi che ottiene il miglior lancio con m. 52,34 Assai indietro gli svizzeri, quinti con Mehr, m 50,52 e Stalder m 44,70

Rimane l'ultima gara da disputare La staffetta di m 400 X 4 Il nostro primo frazionista e Petranelli, il quale lotta da par suo ma non può arrivare al cambio che con 5 metri di svantaggio sulla Svizzera, mentre rimane alla pari con l'Ungheria. Nel cambio per una imprecisione il nostro Frinolli perde preziosi metri Ma il campione dei 400 ad ostacoli non è uomo da rinunciare. Si slancia all'inseguimento e rapidamente raggiunge l'ungherese e in curva anche lo svizzero. Al cambio egli ha circa 4 metri di vantaggio Prende ora il bastoncino il giovane diciottenne Fusi, vincitore ieri dei 400 metri. Egli conduce una gara abbastanza regolare, si regola sul passo dell'ungherese che addirittura ad un certo momento lo precede, e sul rettilineo finale piazza il suo sforzo e porta il bastoncino con un metro di vantaggio all'ultimo nostro frazionista che e Bello Il novarese scatta trascinandosi però il campione ungherese La lotta fra i due atleti e assai vivace e sul rettilineo finale Bello resiste ed amministra assai efficacemente quel metro di vantaggio guadagnato in curva. Il tempo degli italiani 3'7"3 eguaglia il nostro primato nazionale. Seconda è l'Ungheria, terza è la Svizzera.

Nelle gare di sabato si è messo in luce Squazzero vincendo i 100 m. con il buon tempo di 10"3 davanti a Giannattasio (10"4). Fusi ha vinto i 400 in 47"3 (nuovo primato juniores), il romano Frinolli ha vinto i 400 hs in 50"1; gli 800 m sono stati vinti dallo svizzero Mumenthaler in 1'49"1 (Carabelli è giunto 4 in 1'50"2), il recordman mondiale Zsivotsky ha vinto il martello con un lancio di m 67,16, il giovane azzurro formazione italiana ha vinto la 4 X 100 col tempo di 40"3 (Simoncelli, Preatoni, Giani, Giannattasio); Varju (Ungheria) ha vinto il peso con m 19,02; ancora due vittorie ungheresi con Azzaro si è imposto nell'alto con m. 2,06; la Kalocsai nel lungo con m. 7,44 e Mecser nei 5.000 con il tempo di 14'01".

Bruno Bonomelli

Sugli ippodromi

Biamonte Tiepolo vince ad Agnano

Quella sugli ippodromi è stata una fine settimana senza episodi rilevanti. Venerdì a San Siro, nel Premio Locatelli di trotto, scontato successo di Nimble Boy davanti ad altri quattro americani (Pelham Hanover, Quentin Hanover, Deep South e Judkin, nell'ordine), mentre il tradizionale appuntamento Tris che aveva luogo all'ippodromo Montebello di Trieste, ha visto la vittoria dell'americano Leonardo

Sabato normale amministrazione sugli altri campi di trotto a Tor di Valle, nel ricco Premio Palazzo Farnese, corsa riservata ai tre anni sulla distanza del miglio, era Gimetto ad imporsi, seguiva poi Peppino, Pasternak, Ageunar e Incomparabile Bella corsa davvero quella di Gimetto che dopo la buona prova anche nel Derby, cancella le precedenti opache prestazioni.

Infine ieri, nel galoppo, al l'ippodromo di Agnano, nel bimilionario Premio 33. Anniversario, erano di fronte sei buoni soggetti. La spuntava, con un'accorta condotta di gara, Ziamonte Tiepolo

TOR DI VALLE

Prima corsa: 1. Albesiamo, 2. Narok. Tot.: 12, 11, 22 (24). Seconda corsa: 1. Pesciolina, 2. Akron. Tot.: 48, 20, 14 (31)). Terza corsa: 1. Monique, 2. Colt. Tot.: 21, 14, 15 (35). Quarta corsa: 1. Piutarco, 2. Visona. Tot.: 23, 13, 26 (71). Quinta corsa: 1, Aglaia, 2. Echo. Tot.: 22, 22, 23 (30). Sesta corsa: 1. Gimetto 2 Peppino Tot : 31, 18, 19 (54). Settima corsa: 1. Gerahia, 2. Mortalleoro Tot.: 27, 19, 14 (36). Ottava corsa: 1. Hazafi. 2. Interessante, 3. Banderilla. Tot.: 86, 26, 61, 39 (595). D.A.: 73.860.

AGNANO

Prima corsa: 1. Ei, 2. Erminio. Tot.: 19 (20). Seconda corsa: 1. Persia, 2. Fasanella, 3. Van Dam. Tot.: 27, 13, 27, 15 (155). Terza corsa: 1. Nibbio, 2. La Rochelle. Tot.: 52. 31, 22 (64). Quarta corsa: 1. Baiamonte Tiepolo, 2. Granzo. Tot. 23, 15, 14 (38). Quinta corsa: 1. Spencer, 2. Tapri, 3. Merceria. Tot.: 81, 33, 17, 15 (183). Sesta corsa: 1. El Redentor, 2. Kheir Eddin. Tot.: 23, 13, 13 (50). Settima corsa: 1. Gilla, 2. Saharet e Venamartello in parità. Tot.: 95, 26, 19, 20 (159) (156). Ottava corsa: 1. Accumoli, 2. Vesteo, 3. Mara Galante. Tot.: 58, 26, 16, 17 (128). D.A.: 45.345.

Migliorati due record femminili di nuoto

Due primati mondiali femminili di nuoto sono stati migliorati in due riunioni svoltesi a Los Altos, in California, e a Beziers in Francia.

Nell'incontro internazionale di nuoto di Los Altos la giovane nuotatrice californiana Lynn Vidali, di 14 anni, ha migliorato, nella prima giornata di gare, il primato dei 200 metri quattro stili in 2'29". Il primato precedente apparteneva alla statunitense Donna De Varona con 2'29"9 stabilito il 1 agosto 1964 nella stessa piscina coperta di 50 metri

A Beziers nella prima giornata della riunione internazionale alla quale partecipano le nazionali femminili di Francia Spagna e Italia la sudafricana Ann Fairlie ha migliorato il record dei 100 metri dorso in 1'07"4 Il primato precedente stabilito alle olimpiadi di Tokio apparteneva alla statunitense Chaty Ferguson in 1'07"7 Nella gara dei 100 metri dorso Ann Fairlie una simpatica brunetta di 16 anni e passata al comando alla virata dei 50 metri: ha resistito alla reazione della francese Caron, superata dal l'altra sudafricana, Karen Muir, staccando nettamente tutte le avversarie e stabilendo il nuovo record mondiale.

Nelle categorie 250, 350 e 500 cc.

Hailwood trionfa in Cecoslovacchia

BRNO, 24.

L'inglese Mike Hailwood ha trionfato in tre delle quattro prove in programma per il G.P. Motociclistico di Cecoslovacchia

Hailwood su Honda ha vinto la cat 350 cc coprendo i 153 351 km in 59'06"6 155,9 kmh, la categoria 250 cc coprendo i 125,468 km in 50'40"9 e la categoria 500 coprendo i 181 233 km in 16,5 3

La quarta prova quella delle 125 è stata vinta dallo svizzero Taveri su Honda che ha coperto i 111,528 km in 48'6 8 (139 kmh) precedendo l'inglese Bryans su Honda in 48'27 7 e l'inglese Ivy su Yamaha in 49'08"3 Il giro più veloce e stato di Ivy che ha corso alla media di 144 kmh

Taveri continua a guidare la classifica del campionato mondiale, con 36 punti, davanti a Ivy con 24 e Bryans con 17.

Nelle 350, Hailwood ha stabilito il nuovo record sul giro con 5'18"5 (160 kmh). Gli altri piazzamenti sono stati: 2) Agostini, (Italia) MV 59'24",3) Rosner (RDT) MZ 1.04'6",4) Stastny (Cecoslovacchia) Jawa 1.04'03"6; 5) Pasolini (Italia Aermacchi), a un giro

Nella classifica mondiale delle 350 cc Hailwood è in testa con 32 punti, davanti ad Agostini con 26 Pasolini con 11 Stastny con 10

Nelle 250 cc, Hailwood ha ottenuto il tempo più veloce con 5'23 8 alla media di 153,8 kmh. Nella classifica mondiale, Hailwood e in testa con 56 punti, davanti a Read con 28 Redman con 20 Woodman con 18

Nelle 500 Hailwood ha preceduto 2) Agostini MV Augusta 1.17'21 9, 3) Marszovsky Matchless a un giro, 4) Findlay Australia, Matchless, a un giro, 5) Ahearn, Australia Norton a un giro

Agostini, che ha ottenuto il giro più veloce con 5'40"2 147,6 kmh, rimane in testa alla classifica mondiale.